



Nella foto:
Silvia Mazzolini

Alta qualità, ricerca e made in Italy

Fondata nel 1967 come attività produttrice di arredi per l'ambiente industriale, Tecnotelai ha puntato subito sul rapporto qualità-prezzo, la pronta consegna, l'efficienza del servizio alla clientela e la produzione esclusivamente italiana. Nel giro di pochi anni si è affermata come marchio conosciuto in tutto il territorio e successivamente ha dato vita anche alla linea ufficio, che propone soluzioni complete. L'azienda, che investe ogni anno il 3,5% del proprio fatturato in innovazione, ricerca e sviluppo, occupa oggi circa quaranta persone tra dipendenti e collaboratori, nella sede di Castel Maggiore, cuore dell'azienda, un moderno e spazioso stabilimento dotato di un attrezzatissimo magazzino di oltre 15.000 metri quadri. Tutti i prodotti, le collezioni e le soluzioni d'arredo realizzate da Tecnotelai sono esposte nei due ampi showroom. Da oltre cinquant'anni, l'alta qualità dei materiali utilizzati, la cura dei dettagli, l'elevata praticità e l'attenzione per la sicurezza sono le caratteristiche e i valori che hanno reso note in tutta Italia le soluzioni industriali e d'arredo offerte dall'azienda. Nel 2016 l'azienda ha avuto una crescita del 20% sull'anno precedente e del 30% sul 2014. Il costante aumento del fatturato rispetto agli anni precedenti e l'attenzione della direzione alle attività di ricerca e sviluppo contribuiscono alla crescita professionale di tutti i dipendenti, mentre l'attenzione di tutto lo staff è rivolta alla ricerca di materiali innovativi, servizi accessori e assistenza continuativa.

Da uno scaffale di metallo al glamour di Dubai

Tecnotelai, a Castel Maggiore, punta sul brand Unica

"L'è tutto da rifare", borbottava Gino Bartali alla fine di ogni tappa del Giro d'Italia. Tutto da rifare, e su molti piani, avrà pensato Silvia Mazzolini nel 2009, al suo arrivo alla Tecnotelai, azienda di arredamento industriale di Castel Maggiore.

Mazzolini, lei, per cominciare, è un architetto.

"Sì, e non avevo per nulla dimestichezza con il management, anche se conosco da sempre l'azienda e so benissimo quanta passione ci ha riversato mio padre Daniele

in tutti questi anni".

Nel 2009, in più, è scoppiata la crisi nera.

"Abbiamo perso il 50% di fatturato in un colpo solo. È stato drammatico, come per tutti".

Cos'ha fatto?

"Attorno a noi le aziende fallivano o si salvavano con l'export, che noi non avevamo mai fatto. C'era da muoversi, e in fretta. Ho studiato, e fatto studiare i dipendenti.

Marketing, digitalizzazione, internazionalizzazione, nuovi modelli di business... sono stati anni molto intensi e preziosi".

Nel frattempo il fatturato continuava a calare?

"Abbiamo dovuto ricorrere alla cassa integrazione e ai prepensionamenti, introducendo figure nuove. Sono nati un ufficio ricerca e sviluppo e un team esclusivamente dedicato all'internazionalizzazione, che abbiamo affrontato con uno stratagemma".

Quale?

"Sfatando qualche piccolo tabù: se dico che non ha senso che un allestitore operi all'estero, troppo lontano dalla propria sede, è vero. Poi però, a ben guardare, arriviamo già in Puglia o Calabria. In chilometri, che differenza c'è con Svizzera, Francia o Germania e Olanda? Così siamo partiti. E se all'estero, ancora oggi, andiamo indirettamente con i nostri distributori, e non ha senso fare concorrenza a loro, abbiamo deciso di puntare anche su un nuovo prodotto per un nuovo settore. Ed è nata Unica".

Cos'è Unica?

"Un nuovo brand che opera a Dubai ed è ri-

volto agli arredi da ufficio, disegnati da noi e realizzati da artigiani italiani. Un prodotto a metà tra il funzionale e il bello, tra l'uso e il design: la nostra parte femminile, contrapposta alla praticità degli arredi industriali di Tecnotelai".

Un nuovo progetto che pesca nel passato.

"Sì, poiché di arredamenti per ufficio si era già occupato mio padre con il marchio Dam, che molti ancora ricordano qui a Bologna... e che siamo pronti a rilanciare sul mercato".

Quando?

"Il 7 giugno, in occasione della festa per i 50 anni di Tecnotelai. Sarà un marchio territoriale, che promuoveremo in un raggio di 200 chilometri da Bologna. Parlando di stile, sarà il trait d'union tra Tecnotelai e Unica".

Una bella sfida...

"Una fra le tante. La prima fu quella di mio padre, quando decise di esternalizzare la produzione a due aziende di Minerbio e Budrio, per puntare tutto sulla pronta consegna, la velocità, l'affidabilità".

I numeri dell'azienda

1967 fondazione

A Castel Maggiore apre l'azienda di arredi per industrie

20 % la crescita

L'anno scorso, rispetto al 2015. Del 30% quella sul 2014

40 lavoratori

Tra dipendenti e collaboratori lavorano nello stabilimento

3,5 % del fatturato

È la percentuale che ogni anno viene destinata alla ricerca